

La nuova sede dell'Associazione per gli impiegati municipali

Nel pomeriggio di domenica fu inaugurata la nuova sede dell'associazione degli impiegati municipali in una parte dell'edificio di Tarsia concessa dal Municipio. Vi convennero tutti i capi d'ufficio, quasi tutti gli impiegati, i medici municipali e coloro che hanno attinenze coi servizi del nostro Comune e moltissimi consiglieri colla presidenza del Sindaco.

La festa non poteva riuscire più bella e interessante e l'on. Casale, assunto la presidenza, pronunziò ascoltissimo un discorso che terminò fra gli applausi degli intervenuti.

Furono inviati telegrammi al Re ed all'onorevole Pelloux.

Parlarono applauditi anche il cav. Sipio ed il Sindaco comm. Summonte.

Ed ora rivolgiamo una parola di gratitudine da parte degli impiegati all'on. Casale che assunta appena da 10 mesi la presidenza dell'associazione l'ha menata ad una altezza da competerne degnamente con quella di Roma e d'altre città d'Italia.

Ora essa conta 340 socii con un capitale effettivo di lire 42000, che sono la più eloquente prova della correttezza, dell'intelligenza e dell'onestà con cui le sorti del sodalizio sono amministrare, e la ricompensa più degna alle fatiche dell'onorevole Presidente attuale.

Per un concorso per Professore di... ginnastica

Un gruppo di candidati concorrenti al posto di professore di ginnastica ci scrive pregandoci di rivolgere la nostra parola al prof. Fornelli affinché — da bravo assessore del nostro Comune — prolunghi di poco il termine fissato per la presentazione dei documenti d'ammissione.

Ci duole, ma non possiamo accontentare gli egregi preopinanti perchè quello che essi chiedono non è precisamente giusto; e per ciò che riguarda i concorrenti che vivono fuori del comune di Napoli e ne sono nativi rimandiamo i nostri corrispondenti agli articoli.

— Napoli dei Napoletani! fuori i Cafoni!

Pel nuovo Manicomio.

Il giorno 17 agosto, mercoledì, il signor Migliaccio si recò in deputazione provinciale per firmare il compromesso di accettazione delle altre 50 mila lire elargitegli dalla Provincia, dichiarando di non aver nulla più a pretendere per lo avvenire.

La discussione fu lunga ed animata ed il compromesso non fu sottoscritto, essendosi il Migliaccio rifiutato di farlo per non accettare le condizioni impostegli.

Ecco, ora diciamo noi, a che tende questa mazzetta imbrogliatissima del manicomio provinciale.

Se l'appaltatore rinunzia ad un indennizzo solo perchè gli si vieta, con esso, di inoltrare più domande tendenti al medesimo scopo, è segno manifesto e sicuro che non agisce correttamente e che di cavillo in cavillo si verrà a tale che la nuova fabbrica, se pur verrà a compirsi, ci costerà ben più di quattro o cinque milioni.

Occhio ai tranelli, signori del consiglio provinciale!

Pochi giorni fa ci sentimmo lieti perchè una voce alta e serena si levò tra di voi e tecnicamente parlò; ma adesso voi tacete tutti e noi non sappiamo che cosa pensarne!...

La questione pel macchinario necessario al panificio dello stabilimento è anche una grave faccenda.

Il macchinario già esistente a S. Francesco di Sales non potrà servire pel nuovo perchè la costruzione del Padiglione non ne permetterà l'uso interno. Ed il panificio potrà, al massimo, essere adibito per stufa di disinfezione.

Tutte le colpe per ora si riferiscono alla costruzione e quindi all'appaltatore, e noi abbiamo la viva intenzione di studiare un poco da vicino tutto il complesso dei fatti che sviluppandosi o restringendosi, a poco, a poco ci hanno ridotti a quel che siamo nella edificazione d'un edificio che per fortuna è lontano dall'abitato perchè sarebbe

pericoloso per i cervelli dei Napoletani colla sua vicinanza.

Studiando, verificando e provando noi saremo, tra breve, in grado di decifrare il garbuglio e solvendo questo novello nodo gordiano dire quando come e perchè l'appalto dello stabilimento venne nelle mani del sig. Migliaccio che ha tutta la volontà, attualmente, di arricchirsi ed impinguarsi col fallimento della Provincia.

Nelle Esattorie di Napoli

Le lagnanze degli impiegati delle nostre Esattorie continuano, anzi aumentano, poichè gli Esattori che han visto che la « Colonna » vuol mettere alla luce del giorno le angarie che il suddato personale soffre, vogliono reagire, e quindi, minacciano licenziamenti e punizioni a quei poveri *travets* sospetti di fornire notizie alla « Colonna ».

Noi però, decisi di volere andare fino al fondo, al solo fine di smascherare le imposture, e giovare a questa infelice classe di impiegati, ci rivolgiamo oggi all'Agente Superiore delle imposte, ed all'Ill.mo Intendente di Finanza, per domandar loro un chiarimento.

È vero, diciamo, o no, che gli Esattori, dopo quel simulacro di ispezione avuta alle Esattorie han dovuto formulare gli elenchi dei proprii impiegati, segnando a ciascun nome lo stipendio che percepiscono?

E nell'affermativa, hanno o pur no il dovere, le suddate autorità, di indagare se quegli elenchi sono veritieri o bugiardi?

Vogliamo sperare che le nostre domande non resteranno senza pronta risposta diversamente, ci vedremo costretti a pubblicare i nomi tutti degli impiegati che lavorano 12 ore al giorno per 30 lire mensili, ed indicheremo all'Agente Superiore delle tasse con quali proventi tirano innanzi la vita, taluni *Messi*, a cui i signori Esattori passano il lauto stipendio mensile di lire quaranta!

E per oggi basta.

Alla Società Centrale Operaia

Se quello che ci scrivono è vero, intorno a taluni fatti che si svolgono nella nostra Società Centrale Operaia, presieduta da quel *grande uomo* del cav. Ufficiale e Consigliere Comunale *Cafone* D. Filippo Gattola, non v'è che dire, i socii di questa associazione possono esser ben contenti del modo come viene amministrato il loro sodalizio.

E, per dirne una, la Società è stata costretta a pagare ad un tal *Don Pascale 'o vaccaro* (un usuraio della sezione Montecalvario) la egregia somma di lire 540, *cinquecentoquaranta*, perchè il signor B... impiegato della Società non avea pagato allo stesso L. 100 *prese ad usura*!

Ora che c'entra la Società in questa faccenda tutta privata del sig. B...?

O che il B... abbia fatto l'imprestito per conto della Società, la quale poi non ha voluto o potuto pagare?

Ci sveli questo mistero, l'egregio cav. ufficiale Consigliere *Cafone*!...

La fabbrica di San Pietro

L'INVENTARIO

Ed eccoci, dopo avere assunto informazioni incontestabili, al punto principale della quistione intorno alla Lucchesi-Palli.

Ci duole pel signor Conte, ma fedeli alla verità e tiratici per forza amiamo piuttosto chiudere la polemica che continuarla — Ed il miglior mezzo di definirla è il seguente — Esaminare un poco partitamente la libreria donata allo Stato.

Innanzi tutto, dove sono i libri?

Ecco: La biblioteca Lucchesi-Palli consta essenzialmente di giornali, periodici e di opere drammatiche.

Siamo anche brevi, perchè i lettori s'annoiano per l'eterno tema che minaccia di mai finire come l'edificazione della... biblioteca omonima.

I giornali:

Tribuna, Messaggero, Corriere di Napoli, Mattino, Don Marzio, Pace, la Libertà, il Popolo Napoletano, la Nuova Napoli, il Pungolo Parla-

mentare, il San Carlino, la Follia, il Corpo di Napoli e o' Sebeto, il Barbanera, i 32 anni di estrazione ecc. ecc.

Tutte queste collezioni, non esclusa quella della nostra *Colonna*, sono preziosissime come ognuno vede; quantunque molte famiglie a Napoli le abbiano e ve ne siano anche alla nostra Biblioteca Universitaria.

I giornali antichi?

Dove sono? Il signor Conte non ne possiede che la novantanovesima parte appena e neppure completa.

E fossero in ordine se non altro le annate dei giornali quotidiani in corso di pubblicazioni!

Raccontiamo un fatto solo che vale un Perù.

Tre settimane addietro — non più — dalla direzione del giornale *Roma* fu inviata persona dal Conte Lucchesi per chiedergli visione d'un numero del *Corriere di Napoli* e della *Tribuna* dell'aprile 1888.

Il conte mostrò all'inviato del signor Lioy i fasci... delle *tribune* slegati e sparsi e disse che in tutta quel bailamme di carte che lo circondava, gli sia impossibile trovare i numeri delle annate richieste.

Diciamo noi: — perchè non pone in servizio i suoi bibliotecari a lavorare? E se; non quando consegna i libri allo Stato?

Dunque, è precisamente inutile la sua donazione da questo lato; giacchè quei giornali a Napoli sono posseduti molto più completamente dalla Università che li pone con tutte le altre riviste più o meno periodiche a disposizione dei lettori e dei ricercatori studiosi.

Passiamo avanti.

La seconda parte della biblioteca comprende le opere drammatiche, ed è forse la parte più importante della libreria; ma è una così meschina cosa da fare pietà. Vi sono tutte le *collane drammatiche* per *giovannetti* e *giovannette* oltre le produzioni di quasi tutti i drammaturghi moderni d'Italia.

Manca un manoscritto, un'autografo, e se ci fosse sarebbe una cosa buona!

E ci rimane l'ultima parte cioè:—i libri che sono parecchi; ma di nessuna importanza.

Esistono dovunque in tutte le Biblioteche d'Italia.

Per concludere.

Nulla esiste in questa nuova biblioteca di là... da venire che la possa mettere al pari delle altre napoletane per piccole che sieno.

Non vi sono manoscritti, non vi sono libri rari, non carte d'una preziosità indiscutibile.

Tutto un ammasso di carte da ravvolgere salami e che — viceversa — pel capriccio d'un milionario affetto di *bibliotomania* sono avvolti in dorate rilegature e chiuse in stipi intarsiati e pesanti d'uno stile barocco che ingombrano, per la loro massa, le belle ed ariose sale della Nazionale di Napoli.

Il ministero ha perfettamente compreso che se non si tratta d'una mistificazione, per lo meno s'ha da fare con un abbaglio preso dai precedenti Ministri che non sapendo come liberarsi dalle petulanze del Conte l'hanno accontentato nelle sue voglie.

E diciamo, che l'on. Baccelli ha perfettamente compreso pel fatto che ha rifiutata l'autonomia e l'epiteto di *Reale*.

Oh! Dio, che rovina.

Ma i lettori chiederanno:

— Perchè il Conte nella sua *infinita* modestia ha voluto far tanto dono alla Nuova Italia?

Questo è il segreto che sveleremo.

Una cooperativa... generale alla Pignasecca

Abbiamo sottocchio un grazioso libriccino pieno di numeri... stampati, che si leggono come il testo dei libri arabi ed i *Veda* indiani.

Che cosa vogliono significare tutte quelle cifre? Noi li abbiamo interpretati sotto l'aspetto dei classici *canestri* che i salumai partenopei fanno a comodo del pubblico in ricorrenza del Santo Natale e della Santissima Pasqua.

Forse la nostra interpretazione sarà vera, e siamo lieti che sorgano delle Banche così di facilitazioni, e scambio dei semplici salumai.

Queste banche di nuovo genere *cooperative*, a be-

fizio delle dispense delle famiglie deve mettere in serio orgasma il prefetto Cavasola che vede in esse l'attuazione di quel famoso sistema di cooperative tanto proclamato e bandito dai più famosi socialisti.

Altra Società di Mutuo Soccorso

In questi giorni venne anche costituita una novella Associazione di mutuo soccorso, fra i facchini dello Scalo ferroviario nominando a loro fondatore e Presidente onorario a vita il cav. uff. Gennaro Maria Cardinale.

Nella elezione delle cariche il Consiglio riuscì così composto.

Presidente Federico Rossetti, vice-presidente Pavicchio Vincenzo e Masechia Giacomo, consiglieri Diodato Gargiulo, Borriello Gennaro, Criscuolo Pasquale, Regione Antonio, Freda Domenico, Maresca Michele, Macri Raffaele, Cappelani Nicola, cassiere Cangiano Vincenzo, sindaci Scotti Francesco, Finizio Pasquale, segretario Pavicchio Ciro, vice-segretario Fioretti Giuseppe, portabandiera Cariello Francesco e Amendola Vincenzo.

Auguriamo alla novella Società prospera vita, poichè il loro Presidente onorario avvocato Cardinale saprà bene far valere e sostenere i loro dritti, specialmente oggi, che per quanto ci si dice; le Società Ferroviarie vorrebbero accottimare il lavoro di scarico ad una Impresa, danneggiando enormemente gli interessi di questa classe pacifica e laboriosa di lavoratori.

Il San Carlino

Il simpatico nostro periodico Napoletano, caldamente attaccherà nella prossima imminente gazzarra piedigrottesca — il fuoco con la canzonetta *'E fjemmene c' o' trasparente* parole di Pellinis, musica di M. Prospero Guida illustrata da un disegno di Salvatore de Gregorio.

La settimana entrante il *San Carlino* vedrà la luce in doppio formato con musiche d'occasione ed illustrazioni del Cozzolino.

Un bravo di cuore al caro giornale che cerca tutti i modi di rendersi caro al buon pubblico nostro che gli è affezionato.

Una novella cooperativa

Un gruppo di 56 giornali, si sono costituiti il 22 corrente in Società Cooperativa, e come primo loro atto deliberarono di render noto ai commercianti della città che nessuno tra i venditori di giornali è autorizzato a chiedere obblazioni in occasioni delle feste di Piedigrotta o per altra causa.

Nominando ad unanimità a Presidente onorario il cav. Matteo Schilizzi ed a primo socio onorario il cav. d'Angelo Tommaso, procedettero poi alla elezione delle cariche. Risultarono eletti a Presidente effettivo l'avv. Nicola de Siano, a vicepresidente il sig. Salvatore de Blasio, ed a componenti il Consiglio Direttivo i signori Armonia Nicola, Furè Ludovico, Alfano Giovanni e Acri Francesco.

Bagno Lucia.

Se volete incontrarvi nelle più eleganti signore di questo mondo, e godere delle ore veramente deliziose, bisogna che vi rechiati nel grandioso Stabilimento balneare al Chiatamone, venuto su come d'incanto, per volere di quel simpaticissimo mago che è il Valenzano. La purezza delle acque limpidissime, gli svaghi che offre lo stabilimento, il numero immenso di *camerini*, si che non si perde mai il tempo prezioso, fan sì che tutti accorrono in questo *Bagno-Lucia*, che è veramente il paradiso di Napoli. E prima e dopo di aver fatto un bagno magnifico, rinfrescante corroborante, che spassi non offre il Salone-teatro!

Le canzoni, i duetti, le scenette comiche, dette con *verve* impuntabile e simpaticissima da quei bravi comici, divertono assai, assai. E ciò come assistere a teatro senza spendere un millesimo. Il Cesarano, il Camerlingo, il Forlenza e il tedissimo Bova raccolgono applausi fragorosi, fanno davvero sganasciar delle risa.

Adunque se volete fare un bagno stupendo e spassosissimo recatevi nello *Stabilimento Lucia* e ce ne sarete gratissimi.

Servizio telefonico della Colonna

Annunziate al commendatore Pergo, che un Maggiore della Real Marina italiana ha perduto in quindici giorni **45,000 lire** sulla nota cassa di gioco M. .. no e Comp.

Farfariello

Responsabile — BONAVENTURA CONCETTO

Gaetano Formicola

Negozi di carboni della spiaggia romana. Cavone a Piazza Dante 5 (entrando dalla Salita Museo) Prezzo per quintale L. 6-7-8-9 peso giusto Totaretti bucati e stellati Lire 6 e 7.

Banca di Facilitazioni

Fondata legalmente nel 1889 Capitale interamente versato

Via Roma, Vico Rotto S. Carlo, 40

FA QUALUNQUE OPERAZIONE BANCARIA

Pignorazione oro, gioie, brillanti sciolti, titoli di rendita, argento, anticipando massimo del valore.

Dal 1.° Aprile ha diminuito l'interesse sulla pignorazione sopprimendo anche la tassa.

Riceve versamenti **conto corrente** corrispondendo interesse 3 1/2 0/0 col dritto di disporre sino a L. 10,000 a vista. Sui depositi vincolati,

Per SEI MESI — interesse 5 0/0
» UN ANNO » 5 1/2 ») Netto di tassa
» DUE ANNI » 6 »)

Tip. Econ. dell'Editore G. Zomack fu Carlo Portamedina alla Pignasecca, 40

DOCUMENTI PREZIOSI

A edificazione dei lettori pubblichiamo il sunto di alcune, delle molte, ricevute che attestano il puntuale ed esatto pagamento di premi vinti nelle passate Lotterie. Questi documenti si trovano presso la Banca Fr.lli CASARETO di F.sco, Via Carlo Felice N. 10 Genova, a disposizione di chiunque volesse constatarne l'autenticità.

Io sottoscritto Giovanni Mossone ho ricevuto dalla Banca F.lli Casareto di F.sco di Genova il saldo del premio di lire CENTOMILA toccato alla Cartella 1924,50 nella estrazione 20 Febbraio 1881. — In fede Genova 8 Marzo 1881.

Io sottoscritto Alfredo Noack fotografo in Genova vico Filo n. 1. ho ricevuto dalla Banca F.lli Casareto di F.sco il saldo del premio di lire CINQUANTAMILA ALFREDO NOACK vinto colla Cartella 1785,10 nell' estrazione 20 Novembre 1880. — In fede Genova 29 Dicembre 1881.

Io sottoscritto dichiaro di rivere dalla Ditta F.lli Casareto di F.sco di Genova lire CENTOMILA (100,000) a saldo premio vinto alla Lotteria di Palermo nell' estrazione 30 Aprile 1892. — Genova 17 Maggio 1892.

Io sottoscritto ricevo dalla Ditta F.lli Casareto di F.sco lire CENTOMILA (100,000) a saldo premio vinto alla Lotteria di Palermo il 31 Agosto 1892.

Ricevo io sottoscritto dalla Ditta F.lli Casareto di F.sco italiane lire DIECIMILA a saldo premio vinto col biglietto da cinque numeri 2018236 a 2018230 della Lotteria Italo-Americana estrazione 31 Dicembre 1892. — Genova 20 Marzo 1893.

Il sottoscritto dichiara di aver ricevuto dai sig.ri F.lli Casareto di F.sco per mezzo della Banca Nazionale del Regno d'Italia la somma di lire DUECENTOMILA (200000) ammontare del premio della Lotteria Nazionale a favore dell'Esposizione di Palermo nella estrazione del 31 Dicembre u. s. sul biglietto portante i numeri dal 2653541 al 2653550 — La presente si rilascia in doppio originale da servire uno per la Banca Nazionale e l'altro per detti signori Fratelli Casareto.

Recue de Monsieur Casareto banquier par l'intermédiaire de Monsieur Leroy directeur de l'Office Central des Loteries a Rouen (Seine Inferieure) la somme de DXX MILLI: Livres Italiennes pour solde du lot de 10,000 livres attribuu n.os 2,474,252 de la loterie de l'Esposition de Palerme.

Peur acquit — C. Olivier — La Villadè Commune d'Aradin. CAMILLO ZAMPÀ

Noi sottoscritti dichiariamo di aver ricevuto oggi 22 Febbraio 1893 dalla Banca F.lli Casareto di F.sco la somma di lire CENTOMILA (100000) in contanti, importo della vincita conseguita dalla Cartella n. 765132 della Lotteria Italo-Americana nell' estrazione avvenuta il 31 Dicembre 1892 ecc. ecc.

Ricevo dalla Ditta F.lli Casareto di F.sco italiane lire CENTOMILA (100000) a saldo premio vinto alla Lotteria Italo-Americana estrazione 30 Aprile u. s. col biglietto di cinque lire coi numeri 2492265. In fede dico L. 100000. — Genova 14 Luglio 1893.

Io sottoscritto Rampazzo Giuseppe fu Domenico residente in Padova proprietario del biglietto da una lira della Lotteria Italo Americana portante il n. 587496 vincitore del premio di lire 200000 alla quarta estrazione che ebbe luogo il 28 Febbraio 1894 dichiaro di aver ricevuto dalla Banca F.lli Casareto di F.sco a mezzo della Banca d'Italia LA SUDETTA SOMMA. — Genova 29 Marzo 1894.

Ricevo io sottoscritto dalla Banca F.lli Casareto di F.sco il saldo del premio di lire CINQUANTAMILA vinto colla Cartella L. 63848 nell' estrazione 2 Novembre 1894.

Rev. Prof. MAGLIO BENEDETTO fu Giacomo di Riva Ligure.

Consigliamo i nostri lettori a far subito acquisto di biglietti della Lotteria di Torino coi quali è facilissimo vincere premi importanti.

Il 15 Settembre prossimo si farà l' estrazione di Ottomila premi — da lire DUECENTOMILA, CENTOMILA, CINQUANTAMILA ecc. — per l'importo di DUE MILIONI in contanti esenti da ogni tassa e garantiti da boni del Tesoro.

Tutti questi premi verranno pagati contro semplice esibizione dei biglietti vincenti — 1 biglietto si vendono dai principali banchieri e cambiavalute in tutto il Regno.